

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signori
- Fiorenzo Dadò
- Nadia Ghisolfi
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 10 novembre 2008 n. 245.08

Dopo il mancato aiuto alle regioni periferiche del Ticino si intende versare 1 milione di franchi alle Stazioni di sci grigionesi e vallesane?

Signora e signori deputati,

con riferimento all'interrogazione presentata, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport ha svolto, per il tramite dell'Ufficio dell'educazione fisica scolastica della Divisione della scuola, un'apposita indagine presso le direzioni delle scuole cantonali (scuole medie, medie superiori e professionali, scuole speciali). Scopo di questa iniziativa è stato quello di disporre di dati aggiornati sul tema delle uscite scolastiche, in particolare quelle sciistiche, in modo da poter fornire una risposta sufficientemente documentata ai quesiti posti nell'atto parlamentare.

L'indagine in questione ha coinvolto complessivamente 50 istituti scolastici e le attività promosse da quest'ultimi a partire dall'anno scolastico 2004/05 e fino al 2008/09.

Durante questo lasso di tempo gli istituti hanno organizzato 438 attività coinvolgendo complessivamente ca. 24'400 allievi (mediamente 4'900 allievi all'anno).

Nel 46% delle uscite sono state interessate le località ticinesi (in particolare Airolò, Bosco Gurin, Campo Blenio, Campra e Nara) e per le restanti 54% località fuori Cantone (nell'ordine: San Bernardino, Lenzerheide, Samedan, Savognin, Fiesch, Engelberg, ecc.).

In base ai dati raccolti le scuole per le uscite di breve durata (1-2 giorni) prediligono le località ticinesi, mentre per le uscite più lunghe si orientano verso le località fuori Cantone.

Globalmente negli ultimi 5 anni 15 istituti cantonali non hanno organizzato delle uscite invernali: in pochi casi la mancata organizzazione ha riguardato tutti i 5 anni, negli altri casi un lasso più breve (1-2 anni). I principali motivi che hanno imposto questa scelta sono i seguenti: costi troppo elevati, disinteresse da parte di numerosi allievi, mancanza di materiale da parte degli allievi, pausa in attesa di definire nuove priorità nelle uscite, scarsità di neve, ecc.

Venendo ora alle domande poste nell'interrogazione si precisa quanto segue:

1. Corrisponde alla realtà quanto riferito domenica 10 novembre a pag. 12 del Caffè?

Il titolo del settimanale riporta un'affermazione non completamente esatta se riferita alla scuola media. Non si tratta di 1 mio. di fr. per sciare fuori Cantone, bensì di ca. fr. 595'000.- all'anno di cui ca. fr. 139'000.- (23%) rimangono in ogni caso in Ticino poiché trattasi di spese legate all'organizzazione dei trasporti o di altre spese legate al soggiorno.

Per quanto concerne invece tutti gli ordini di scuola cantonali (media, media superiore, professionale e scuole speciali) la spesa media annuale complessiva per sciare fuori Cantone è di fr. 889'000.- di cui fr. 192'000.- (22%) rimangono in Ticino. Quindi fuori Cantone si spendono ca. fr.697'000.-.

Per le attività sciistiche svolte in Ticino dalle diverse scuole cantonali si spendono ca. fr. 350'000.- all'anno; per la scuola media questo importo è di ca. fr. 166'000.-.

In conclusione per le attività sciistiche le scuole cantonali spendono in media ca. fr. 1'240'000.- all'anno; fr. 697'000.- sono spesi fuori Cantone e i rimanenti fr. 543'000.- sono investiti in Ticino.

Il numero di allievi di scuola media che annualmente partecipano alle attività invernali indicate dal settimanale è sostanzialmente corretto (mediamente sono ca. 2'700). Se si considerano tutti i settori scolastici cantonali (medie, medie superiori, professionali e scuole speciali) gli allievi coinvolti sono 4'900 ca.

In Ticino sono organizzate il 30% delle attività sportive di scuola media, il 42% di scuola media superiore, il 46% delle scuole professionali e il 78% delle scuole speciali. Mediamente per tutte le scuole cantonali il 46% delle attività invernali ha luogo in Ticino.

Gli allievi di scuola elementare che annualmente partecipano alle uscite invernali sono ca. 5'000 e nella quasi assoluta totalità rimangono in Ticino (95%); per questo ordine di scuola su un totale di 81 attività recensite si sono registrate solo 3 attività invernali a Tschappina e 1 a Lenzerheide.

Il costo medio giornaliero per allievo delle scuole cantonali è di ca. fr. 70.- ed è a carico della famiglia nella misura del 50% e della scuola per il restante 50% (importo comprensivo dei contributi del comune, G+S e altri introiti). Da notare che le attività svolte in Ticino hanno un costo giornaliero medio inferiore (media sui fr. 60.-, rispetto ai ca. fr. 75.- per le attività fuori Cantone). L'importo richiesto alle famiglie si situa sui fr. 40.- al giorno per soggiorni fuori Cantone e sui fr. 34.- per uscite nel Cantone.

2. A quanto ammonta la cifra a disposizione delle scuole ticinesi per le settimane bianche? Come viene calcolata?

La cifra a disposizione delle scuole cantonali è compresa nel contributo annuo assicurato dal Cantone per lo svolgimento di attività didattiche e culturali. L'entità di questo credito varia a dipendenza del settore scolastico e del numero di allievi dell'istituto (indicativamente da fr. 20'000 a fr. 100'000). A questo importo le direzioni scolastiche aggiungono i sussidi percepiti per poter abbassare la quota a carico delle famiglie (sussidi di G+S, dal Comune o Comuni della zona, soldi raccolti tramite iniziative della sede stessa come concorsi-lotterie-manifestazioni, ecc.)

3. Dove è stata spesa questa cifra negli ultimi 5 anni? E secondo quale criterio? (elenco scuole e rispettive località, nonché alberghi, ostelli, ecc.)

Le località frequentate in Ticino (46% del totale) e quelle fuori Cantone dalle scuole cantonali sono qui di seguito indicate in ordine decrescente per numero totale di uscite negli ultimi 5 anni scolastici.

Ticino: Airolo (74), Bosco Gurin (61), Campo Blenio (30), Campra (14), Nara (14), Carì (7), altro (2).

Fuori Cantone: San Bernardino (63), Lenzerheide (35), Samedan (29), Savognin (25), Fiesch (22), Engelberg (15), S.Moritz (12), Splügen (8), Andermatt (6), Sedrun (6), altro (15).

Le Direzioni scolastiche decidono la sede dei corsi sulla base di criteri di qualità, di disponibilità, di dotazione di strutture adeguate e differenziate, opportune anche per lo svolgimento di attività socio-culturali che non sono solo quelle legate all'istruzione sciistica.

Nel dettaglio i criteri di scelta utilizzati per definire la destinazione sono soprattutto i seguenti:

- Le disponibilità logistiche in Ticino non sono in grado di accogliere tutte le classi interessate. Le strutture ideali e sufficientemente capienti sono occupate. In particolare le scuole elementari hanno la precedenza. Quasi il 30% comunque delle scuole medie svolge i corsi nel Cantone, così come il 43% delle scuole medie superiori, il 46% delle scuole professionali, e ben il 77% delle scuole speciali.
- Possibilità di svolgere molteplici attività sportive, anche per quegli allievi che non praticano lo sci o lo snowboard (snowbike, skifox, airboard, ...). Stesso discorso per le attività post-sciistiche all'insegna della promozione della polisportività offerte dal luogo (disponibilità e capienza delle strutture).
- Facilità nel trovare nella stazione sciistica materiale da noleggio.
- Sicurezza di trovare condizioni di innevamento per almeno poter sciare, situazione non sempre verificatasi in questi ultimi anni (alcune sedi hanno fatto la negativa esperienza di dover annullare il corso e perdere la caparra, da qui la decisione di non voler più rischiare negli anni successivi).
- Spazi adeguati per il numero delle sezioni-classi presenti.
- Condizioni economiche offerte: rapporto prezzo e qualità delle prestazioni assicurate.
- Opportunità di conoscere-vivere altre "realità" (lingua, mentalità, storia, geografia, ecc.) della Svizzera.

4. Ci può indicare il Consiglio di Stato, quali sono le iniziative che ha intrapreso in questi 10 anni per far sì che gli alunni delle scuole pubbliche ticinesi sciassero con priorità in Ticino? A tale riguardo sono stati presi contatti con tutte le stazioni di sci del Cantone per conoscere prezzi, offerte, ecc? Se no, perché non è stato fatto?

Le iniziative dello Stato, attraverso i suoi uffici, si sono espresse in questi ultimi 20 anni tramite regolari contatti volti ad assicurare ai corsi sia scolastici sia di formazione/aggiornamento le migliori condizioni possibili. Testimonianza di ciò non sono unicamente gli incontri con l'allora Associazione delle funivie ticinesi (AFT, poi fusasi nella nuova Associazione mantello Unione trasporti pubblici e turistici Ticino - UTPT) e la successiva Organizzazione della Ticino Card, ma anche l'emanazione di un tariffario sulla base di un accordo scritto a favore dei corsi G+S e delle scuole. L'accordo era stato stipulato all'inizio degli anni '90 ed è stato applicato in modo ufficiale sino al 2000/2001. Tale accordo è sempre stato in possesso degli enti sopraccitati e conseguentemente applicato. Esso stabiliva un minimo e un massimo del prezzo delle carte per l'uso degli impianti di risalita, per uscite di mezze giornate (da fr. 7.- a 13.-), di 1 giorno (da fr. 10.- a 20.-), e di 5 giorni consecutivi (da fr. 40.- a 77.-). Dodici le stazioni che lo avevano sottoscritto.

Contatti hanno luogo annualmente e le informazioni vengono portate a conoscenza delle direzioni dei corsi e coach G+S. Nell'ultimo inverno il prezzo concordato è stato quello di un tetto massimo di fr. 20.- al giorno per le scuole e i corsi G+S (esclusi il periodo di vacanze scolastiche e i week-end).

Ogni stazione applica poi ai gruppi un suo tariffario specifico secondo le proprie strategie di marketing. Per esempio una giornaliera gratis ogni 12-15 giovani, una settimanale a prezzo molto speciale per i principianti, ecc. In ogni caso il tetto massimo di fr. 20.- non è mai superato.

Nelle ultime 2-3 stagioni, quando Ticino Card aveva introdotto la carta famiglia con un grosso sconto (senza limitazione di numero di carte per famiglia) molti ticinesi l'avevano acquistata e circa il 10-15% degli allievi partecipanti alle scuole montane aveva una carta personale, per cui il costo complessivo degli abbonamenti della settimana bianca si riduceva. Inoltre una buona parte dei monitori, docenti, istruttori, aveva acquistato la Ticino Card generando un ulteriore risparmio sui costi della settimana.

Sono pure da segnalare incontri con i colleghi dei direttori delle SM, delle SMS per sensibilizzare le sedi a privilegiare la frequentazione delle stazioni ticinesi. L'interesse delle direzioni scolastiche esiste, ma la disponibilità delle strutture cantonali è comunque contenuta. Alcune scuole cantonali riescono ancora, malgrado gli spazi in cui alloggiare siano occupati in larga misura dalle scuole elementari, a trovare una sistemazione in Ticino, altrimenti le offerte logistiche risultano sature e si è obbligati quindi a rivolgersi altrove.

5. Visto l'immane impegno degli abitanti delle zone periferiche, delle società, dei giovani, delle associazioni e degli Enti locali, per garantire l'apertura delle loro Stazioni per il prossimo inverno, e (qualora fosse confermata la notizia domenicale a sei zeri) la necessità di porre immediatamente rimedio a questa sbalorditiva situazione, quali concrete e immediate iniziative intende adottare il Governo per "invitare" le sedi delle scuole a far sciare da subito gli allievi in Ticino?

I servizi dipartimentali continueranno a sensibilizzare le scuole per privilegiare, nel limite del possibile, le stazioni sciistiche cantonali. Il Dipartimento promuoverà pure - per il tramite della Divisione della scuola - un incontro con i responsabili delle stazioni per orientarli sui criteri alla base delle scelte delle direzioni scolastiche e sulle possibilità di tenerli presenti nell'offerta. Si tratterà pure di stimolare la frequenza delle regioni di montagna non solo nel periodo invernale.

Da ultimo si evidenzia come se una parte delle scolaresche svolge delle attività sportive fuori Cantone, altrettanto avviene in senso inverso. Sono numerose le scolaresche, soprattutto della Svizzera tedesca, che trascorrono settimane di studio e di escursioni in Ticino oppure che svolgono delle attività sportive presso il Centro sportivo di Tenero. Ne consegue quindi - in termini finanziari - una sicura compensazione dei flussi in uscita, ma soprattutto la possibilità per giovani residenti in Svizzera di scoprire le particolarità delle diverse culture e regioni linguistiche. Un aspetto quest'ultimo che non può di certo essere dimenticato e che sarà ulteriormente incentivato con l'entrata in vigore nel 2010 della Legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche.

Vogliate gradire, signora e signori deputati, i sensi della massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

G. Gendotti

G. Gianella